



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato Sindacale

FINCANTIERI

Nella giornata del 17 marzo l'azienda al termine degli incontri previsti ha consegnato alle Organizzazioni Sindacali ed al Coordinamento nazionale un testo base funzionale, secondo l'azienda, ad avviare la fase conclusiva della trattativa.

FIM e UILM ed il Coordinamento Nazionale, ritengono il testo ed i suoi contenuti coerenti con le posizioni aziendali e non certo con le richieste contenute nella nostra piattaforma.

Consideriamo vada approfondito il modello industriale e organizzativo che l'azienda intende darsi in prospettiva cogliendone sino in fondo i cambiamenti e le oggettive ricadute sul modello produttivo, sulla focalizzazione delle attività e sulla composizione professionale.

Riteniamo debbano essere esplicitate in modo più chiaro e convincente le missioni dei singoli siti del Gruppo ed i relativi carichi di lavoro (quantomeno previsti) che devono confermare la saturazione occupazionale in tutti i cantieri e le società controllate; consideriamo evanescenti gli impegni sugli investimenti che non sono né qualificati, né quantificati né tantomeno definiti nei singoli cantieri.

Consideriamo insufficienti i contenuti relativi ai temi ambiente e sicurezza, mancando precisi e concreti impegni per riattivare azioni mirate e congiunte sui temi anche in riferimento alle ditte terze; riteniamo sbagliate alcune richieste aziendali quali l'inserimento del microchip nelle scarpe per controllare le presenze a bordo nave.

Pur di fronte ad un approccio coerente con le nostre richieste sul tema degli Appalti e Subappalti che punta ad affrontare il problema di una maggior stabilizzazione dei lavoratori e di maggiori garanzie retributive e normative, riteniamo che i principi enunciati devono essere ulteriormente migliorati e chiariti, prevedendo un ruolo attivo delle RSU nei vari cantieri.

Per quanto riguarda il tema dell'organizzazione del lavoro e della flessibilità, abbiamo già chiarito la nostra indisponibilità a concedere l'utilizzo delle 104 di PAR per aumentare l'orario di lavoro senza retribuzione o a forme surrogate o alternative. Riteniamo che il recupero dell'efficienza vada trovato nella scarsa capacità organizzativa dell'azienda e osservando bene nelle pieghe dell'abuso di attività assegnate a terze ditte, rendendoci disponibili ad indicare ogni spazio di inefficienza presente e chiedendo all'azienda di esserne conseguente anche quando questo riguardasse proprio management.

Sul tema dell'orario flessibile, riteniamo che questo vada assolutamente ridefinito in funzione del reale e coerente diverso utilizzo tra sedi e cantieri, prevedendone la possibilità di recupero in un tempo definito.

In relazione al Premio di Risultato, pur non ponendo questioni pregiudiziali di principio su una sua diversa modulazione, per la parte relativa al premio di programma, riteniamo inaccettabile che l'intero importo e tutti gli indicatori di carattere produttivo, efficienza, qualità ed efficacia, debbano sottostare ad un indicatore di bilancio, l'utile netto, definito nel suo valore e nel suo obiettivo dalla sola prerogativa dell'azienda, determinando un passa/non passa inaccettabile.

Non manifestiamo particolari contrarietà nell'armonizzazione delle voci in busta paga a costo/perdita zero per i lavoratori in forza ma non riteniamo accettabile che quanto stabilito come valore di superminimo individuale per gli attuali dipendenti Fincantieri venga tolto da un accordo sindacale per poi essere erogato unilateralmente dall'azienda ai neoassunti.

Riteniamo importante l'apertura di un capitolo sui riconoscimenti delle professionalità espresse e dell'allargamento del PEG ad altre figure professionali ma riteniamo che questo debba essere normato dalle parti nell'insieme dell'impianto di un accordo e non possa diventare esclusiva prerogativa aziendale.

Riteniamo altrettanto interessante la disponibilità ad allargare l'area del Welfare aziendale e nello specifico della sanità integrativa.

Consideriamo necessario un salto di qualità concreto nelle relazioni sindacali: non basta chiedere clausole di raffreddamento del conflitto e tregua – che andrebbero tra l'altro codificate in modo più definito – per qualificare le relazioni.

Serve un concreto salto di qualità verso nuovi modelli di partecipazione, a partire dalla costituzione del Comitato di Sorveglianza e della partecipazione di rappresentanti sindacali ai CDA dell'azienda oltre che forme di partecipazione diretta attraverso la valorizzazione delle azioni di proprietà dei lavoratori.

Infine, per fugare qualsiasi sospetto, FIM e UILM sono disponibili a rivedere sin da subito il monte ore sindacale assegnato e ragionare sulla costituzione di un Esecutivo Nazionale trattante ma all'interno di un accordo quadro esterno all'eventuale accordo aziendale.

Alla conclusione dell'incontro odierno l'azienda ha inoltre comunicato che non intende prorogare la validità dell'accordo in essere oltre la data del 31 marzo.

Nei prossimi giorni si svolgeranno le assemblee retribuite in tutti i cantieri.

A sostegno delle richieste presentate nella nostra piattaforma, i Coordinamenti nazionali di FIM e UILM Fincantieri e Fim e Uilm nazionali, proclamano un primo pacchetto di 4 ore di sciopero da effettuarsi entro il 10 aprile prossimo, nelle modalità definite da ogni singolo territorio.

Chiediamo a tutti i lavoratori di partecipare sia alle assemblee che alle iniziative che saranno proclamate a sostegno delle richieste di FIM e UILM.

Nei giorni del 13 e 14 aprile si prevede la ripresa del confronto.

Roma, 18 marzo 2015

FIM - UILM NAZIONALI
COORDINAMENTO NAZIONALE
FIM - UILM FINCANTIERI